

VILLA LE MASCHERE

Relazione storico-artistica

Le prime notizie della villa si trovano nelle Piante di Popoli e Strade dei Capitani di parte del 1585 in cui nel popolo di S. Jacopo a Villa Nova e S. Maria a Colle Barucci si individuano "Le Maschere dei Bettini"; la villa viene infatti fatta costruire alla fine del '500 dai Bettini, consorti degli Ubaldini da Villanova presso i ruderi del loro castello.

La facciata posteriore, verso via Bolognese, presenta tuttora l'aspetto tardo manierista ed è caratterizzata dalla presenza del timpano e della sottostante serie di mascheroni di pietra da cui l'edificio trae il nome.

Il complesso costituito dalla villa e da 13 poderi viene venduto da Ser Bartolomeo di Vincenzo Bettini ad un'asta pubblica nel 1611, come testimonia la data scritta sulla facciata ovest, ed acquistato da Ottavio Gerini che inizia grossi interventi di ampliamento e ristrutturazione che si prolungano per tutto il '700, testimoniati da un'incisione dello Zocchi del 1744.

La facciata principale diviene quella di levante, che si affaccia sul parco, abbellita da grandi scale e portali in pietra, e con lo stemma dei Gerini inserito nel corpo centrale.

Nella seconda metà del '700 la villa viene ulteriormente arricchita con la costruzione, nel 1760, della Galleria e, nel 1780, su commissione di Carlo Francesco Gerini, della Cappella affrescata che verrà messa in comunicazione diretta con il piano terreno in occasione della sosta di papa Pio IX nel 1857.

Si ha notizia di numerosi altri personaggi illustri che sostano alle Maschere, definita villa "principesca" ed una tra le "più belle ville del Mugello e della Toscana tutta" grazie all'ospitalità dei proprietari ed alla sua favorevole posizione, in cima ad un colle sulla via che collega Bologna a Firenze; tra questi nel 1801 Carlo Emanuele IV re di Sardegna e, nel 1821 Re Carlo Felice.

In occasione delle nozze del Marchese Carlo nel 1832 si fanno ulteriori lavori di abbellimento e si costruisce una nuova sala da pranzo, solo nel 1865 si raggiunge l'aspetto definitivo quando viene aggiunto il terzo piano detto "essiccatoio".

Nel 1940 la villa viene dotata di bagni ad ogni piano, alcuni decorati con bellissime maioliche della vicina Manifattura Chini di Borgo S. Lorenzo, e di un sistema di riscaldamento a carbone.

Dal 1943 al 1945 avviene l'occupazione tedesca, seguita dal passaggio delle truppe americane e, nel 1963 ha inizio il degrado dovuto al definitivo abbandono dell'intero complesso.

Attualmente la villa è in condizioni disastrose, la copertura è in gran

parte crollata, i solai sono impraticabili ed alcuni dei sontuosi soffitti, decorati con affreschi e stucchi, appaiono irrimediabilmente compromessi, così come le controsoffittature in vetro dei bagni. Ripetuti atti vandalici hanno asportato tutto ciò che si poteva, sia all'interno che all'esterno della villa e della cappella.

BIBLIOGRAFIA

1585

Capitani di parte, *Plante di Popoli e Strade*

1744

ZOCCHI G., *Vedute delle ville e di altri luoghi della Toscana*, Milano

1747

BROCCHI G.M., *Descrizione della provincia del Mugello*, Firenze

1833

REPETTI E., *Dizionario geografico, fisico, storico della Toscana*, Firenze

1974

NICCOLAI F., *Guida del Mugello e della Val di Sieve*, Roma

1985

BECATTINI M., GRANCHI A., *Alto Mugello-Mugello-Val di Sieve itinerario nel patrimonio storico artistico*, Comunità montana zona E

1986-87

DE SETA F., *Il recupero del parco di villa Le Maschere*, Tesi di laurea, Facoltà di architettura, Firenze

Stefania Salomone